



Rizzoli

Le cose che ho capito di te

Cary Fagan

Cartoline e poesie: in questo libro ci sono questi due ingredienti oltre a molte altre spezie che lo fanno amare: amicizia, fuga, rapporto con i genitori e tra fratelli, mistero e propensione a inseguirlo, parole scelte, silenzio, prevaricazione, incoraggiamento, tradimento, perdono, nostalgia, lealtà.

Parole messe lì in disordine: ma ci si potrebbe costruire una trama dentro la quale i ragazzi si muovono sbagliando, scegliendo, prendendosi le misure. E gli adulti stanno lì con la loro presenza che non mortifica i tentativi. Poche parole, a volte, per dire l'attenzione dei genitori o dell'insegnante, incoraggiamenti e gesti per sperare nei momenti difficili. Gli adulti non nascondono la propria debolezza, si interrogano, correggono il tiro, si mettono in discussione.

I personaggi della storia sono raccontati nelle loro contraddizioni e con tutti i loro dubbi, le loro incertezze.

Questa è anche una storia d'amore intrecciata nel gioco di apparire e sparire, le cartoline posate in diversi luoghi come richiami. L'attenzione e la passione vengono accese da quelle parole messe lì non per caso ma con dentro quell'aria di gioco a nascondino per farsi trovare e nello stesso tempo darsi a piccole fughe.

C'è tutto un lavoro per ridefinirsi, per capirsi, e nello stesso tempo ritrovare atmosfere calde e bellezza. Un libro sulle possibilità che però non ti cadono addosso ma vanno cercate.